

RICCARDO

8 aprile



Tratto dal provenzale Richard, derivato a sua volta dai termini germanici ricchi (potente, valente) e hard (forte, audace), può essere tradotto come forte e valente - in un certo senso, la desinenza -hard va intesa come rafforzativo del primo termine. Un'altra interpretazione lo vede derivare dal germanico ric (re, condottiero) e hard (forte, valoroso), rendendone il significato "condottiero valoroso".

Gli arcaismi Ricciardo e Rizzardo, quest'ultimo più tipicamente settentrionale, riflettono una pronuncia di tramite francese, come avveniva spesso nell'onomastica antica - la c o, nel nord, la z nascono da un adattamento della ch francese.

Si festeggia il 3 aprile in onore di San Riccardo di Chichester, vescovo inglese.

E' conosciuto anche come s. Riccardo di Wych, perché nacque in questa città, odierna Droitwich nella contea di Worcester verso il 1197, figlio di modesti proprietari terrieri. Pur essendo molto attivo negli studi da ragazzo e giovane, da adulto dovette lavorare duramente nella fattoria, per le esigenze familiari.

Risoltisi i problemi economici, poté recarsi a studiare all'Università di Oxford (ca. 1200), sotto la guida degli insigni futuri vescovi Rich e Grosseteste. Proseguì gli studi prima a Parigi e poi per sette anni a Bologna in Diritto Canonico; in questa città per la seconda volta rifiutò la proposta di un allettante matrimonio. A 38 anni nel 1235, tornò ad Oxford, dove fu subito nominato Rettore dell'Università, il suo antico maestro Edmondo Rich, che era divenuto arcivescovo di Canterbury, nel 1237 lo volle come cancelliere della importante diocesi; qui si distinse nella collaborazione data validamente per attuare la riforma del clero e nel contrastare le ingerenze del potere regale.

Accompagnò l'arcivescovo nel suo viaggio a Pontigny in Francia e gli fu accanto quando questi morì a Soissy nel 1240, Edmondo gli lasciò in eredità un calice e Riccardo in quell'occasione decise di farsi prete, prendendo a studiare teologia per due anni, presso i Domenicani di Orléans. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1242 a 45 anni, ritornò in Inghilterra e si dedicò come semplice parroco ai fedeli di Charing e Deal nel Kent. Ma subito fu reintegrato come cancelliere della diocesi di Canterbury, dal nuovo arcivescovo Bonifacio di Savoia. Suo malgrado, nel 1244 si trovò al centro della controversa elezione del vescovo di Chichester; Riccardo era il candidato sostenuto dai vescovi e dal partito della Riforma; ma non del re Enrico III, che nominò invece Riccardo Passelewe, abile amministratore ma non colto in questioni teologiche. L'arcivescovo di Canterbury, quale Primate non convalidò la nomina e il re di rimando confiscò i beni e le rendite della diocesi di Chichester; le due parti si rivolsero al papa Innocenzo IV, il quale confermando la scelta di Riccardo di Wych, lo consacrò vescovo nel 1245 a Lione. Il nuovo vescovo, ritornato nella sua diocesi di Chichester, trovò tutti i beni sequestrati e dovette fissare la sua dimora in casa di un parroco a Tarring (Sussex), spostandosi a piedi in tutta la diocesi, per espletare il suo ministero e coltivando la terra nel tempo libero. La situazione durò due anni, alla fine, il re Enrico III, minacciato di scomunica da parte del papa Innocenzo IV, restituì tutti i beni alla diocesi.

Riccardo fu un uomo di grande carità, generoso nell'ospitalità, comprensivo con i peccatori e soprattutto prodigo per i colpiti dalla carestia del 1247. Istituì gli Statuti Diocesani, che ancora sopravvivono, essi comprendono tutte le disposizioni per il celibato e la condotta del clero, dell'amministrazione gratuita dei sacramenti, per la celebrazione dignitosa della Messa; per la disciplina dei fedeli nell'osservare il precetto festivo e la conoscenza a memoria delle preghiere; inoltre diede grande carità ed assistenza agli ammalati ed ai sacerdoti anziani. Fu grande predicatore per una nuova crociata, dopo la disastrosa spedizione di s. Luigi IX re di Francia, nel 1253; non aveva intenzioni politiche, ma solo lo scopo della riapertura ai pellegrini della Terra Santa. Mentre si trovava a Dover per erigere una chiesa in onore del suo antico maestro e vescovo s. Edmondo Rich, si ammalò gravemente in questa città e dopo qualche giorno morì, era il 3 aprile 1253.

La sua santità era tale, che dopo nove anni appena, fu canonizzato da papa Urbano IV, il 22 gennaio 1262. Il 16 giugno 1276, alla presenza del re Edoardo I, di vescovi e dignitari, il suo corpo fu traslato dalla tomba, in un reliquiario dietro l'altare maggiore della cattedrale; detto reliquiario fu distrutto dallo scismatico Enrico VIII, il 20 novembre 1538 e delle sue reliquie si sono perse le tracce.

I pellegrinaggi alla sua tomba durarono tutto il Medioevo, la festa del 3 aprile divenne generale nei monasteri benedettini di tutta l'Inghilterra ed è ancora celebrata da cattolici ed anglicani.

È venerato come protettore dei cocchieri, forse perché quando lavorava nella fattoria paterna, guidava carri e cavalli.

ALTRI SANTI

San Riccardo di Chichester, patrono dei carrettieri.

San Riccardo abate, festeggiato il 28 gennaio.

San Riccardo d'Inghilterra, vissuto nel VIII secolo, padre di Santa Valburga, festeggiato il 7 febbraio.

San Riccardo martire, commemorato il 25 marzo.

San Riccardo Pampuri, religioso, venerato il 1° maggio.

San Riccardo di Andria, vescovo, commemorato il 9 giugno.

Beato Richard Whiting, commemorato il 15 novembre.

Incontri pre-battesimali
Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli